

## ASSOCIAZIONE

Ena tutti i giorni, eccettuato le  
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno; lire 16 per un semestre;  
lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
a raffratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si  
rispondono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorganza, casa Tellini N. 14.

## COL I° APRILE

si apre un nuovo periodo d'associa-  
zione al « Giornale di Udine » ai prezzi  
sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanti di città che  
provinciali, a soddisfare all'importo dell'esc-  
cente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa  
preghiera perché vogliano ordinare il distacco  
del mandato per l'intera annata, e nel caso  
anche per gli arretrati.

Si pregano egualmente tutti quelli che de-  
vono per arretrati d'associazione o per inser-  
zioni, a porsi in regola.

## Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale del 29 marzo contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine della Coro-  
na d'Italia.

2. R. decreto 17 febbraio che costituisce in  
corpo morale il più legato, disposto a favore dei  
poveri del comune di Collelongo (Aquila) dal fu  
Luigi Floridi.

3. Id. 25 febbraio che costituisce in corpo mor-  
ale l'Opera più istituita a Venezia dal fu Pa-  
squalle Revoltella.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal  
ministero dell'interno, nel R. esercito e nel corpo  
insegnante.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

È una strana condizione di cose quella in  
cui la diplomazia europea intende tenerci. Noi  
non abbiamo la guerra, ma la minaccia di essa  
pende sull'Europa da due anni: questa parte,  
senza molta speranza di evitare e soltanto pa-  
gando a largo prezzo qualche indugio, che ha  
per molti i danni della guerra.

Siamo stati tenuti a bada un certo tempo  
coll'armistizio, pocia colla Conferenza di  
Costantinopoli, iodi colla Costituzione turca pro-  
clamata, dopo ciò col viaggio d'Ignatief e col  
protocollo che non si sottoscrive, perché non si  
disarma.

Anziché disarmare si arma sempre più dalle  
due parti del basso Danubio. Pretendesi per-  
fino, che il viaggio d'Ignatief non avesse  
altro scopo, se non quello di tenere a bada  
l'Inghilterra, nel mentre la Russia compieva i  
suoi armamenti, e pocia di rigettare su di essa  
la colpa della guerra. Non si sa dire del resto,  
se non sia meglio che una volta la si faccia  
finita, che non mantenere questo perpetuo sali-  
scendi di notizie pacifiche e guerresche; le  
quali, comunque ci siamo oramai abituati, di-  
sturbano tutto il corso degli affari e rendono  
aleatorie le imprese, o le impediscono.

Guerra o no, bisogna però abituarsi all'idea,  
che la questione orientale dovrà occuparci an-  
cora per una lunga serie di anni. È una di  
quelle questioni, che si vanno maturando ap-  
punto col tenerle sospese; poiché tutti coloro  
che vi hanno parte sono così obbligati a pen-  
sarsi e ad agire. La minaccia della guerra, la  
speranza ed il timore delle sue conseguenze  
agiscono sopra le popolazioni, che sono così ob-  
bligate a pensare a tutte le eventualità, favo-  
revoli o contrarie, ed a prepararsivisi. Così p. e.  
il periodo dal 1848 al 1859 fu per tutti gli Ita-  
liani una preparazione degli avvenimenti che  
accaddero poi. Ci rammentiamo che nel 1850,  
conferendo con alcuni amici, per predisporre  
l'azione futura, avevamo predetto che, a parte i  
tentativi parziali che si sarebbero fatti, c'era  
bisogno di una decina circa di anni per ripi-  
gliare seriamente e con esito buono l'opera fal-  
lita nel 1848 per questo appunto, che tutta  
Italia non vi era preparata. Il nostro ideale,  
oltre l'indipendenza, era l'unità; quale sarà  
quello dei Popoli dell'Impero ottomano? Per essi  
non può essere altro, se non quello di liberarsi  
dal gergo che pesa sù loro, e di seguire gli  
esempi già dati dalla Grecia, dalla Serbia, dalla  
Rumania, dal Montenegro. Ora la costante pres-  
sione della Russia da una parte e dall'altra la  
stessa discussione del qualsiasi Parlamento ot-  
tomano accelereranno questa soluzione. Il con-  
trariaria non gioverà agli avversi niente di più  
di quello che giovasse agli avversari della eman-  
cipazione dell'Italia. Nell'Europa orientale gli  
avvenimenti non procederanno forse così coleri-  
ci come nell'Italia; ma procederanno. Giova adunque, che si riconosca sin d'ora anche  
tra noi questo inevitabile procedimento  
della storia.

Intanto la stampa sarà costretta forse ancora

per molto tempo ad esercitarsi nel dire e nel  
disdire sulle intenzioni dei diversi Governi ri-  
spetto alla questione orientale. Avremo per  
giunta un Parlamento di più del quale occu-  
pare; il Parlamento turco, che ancora si trova  
allo stato embrionale, ma con tutto questo farà  
parlare di sé.

Oltre a Bizanzio anche il Vaticano ha trovato  
modo di fare che altri si occupi di lei. Si affer-  
mano e si negano lettere di principi e di diploma-  
tici e della Curia circa alle relazioni tra il Governo  
italiano ed il Vaticano a cui diedero occasione  
la legge Mancini, l'allocuzione papale e la po-  
lemica contro di essa del Mancini stesso. Il  
fatto è, che anche questa volta si può dire col  
proverbio, che non c'è fumo senza fuoco; ma  
sarà, speriamo, fuoco di paglia. Gli ultramon-  
tani di Francia hanno voluto farne qualche  
chiasso, ma ebbero dal ministro Decazes l'am-  
monizione di essere più prudenti. Pure il Man-  
cini è riuscito a far sì che mentre quegli che  
dava rovello al Vaticano e lo faceva gnire  
era il Bismarck, sicché noi che avevamo  
privato il papa del temporale sembravamo mo-  
deratissimi a suo confronto, ora tutti parlano  
invece del Governo italiano. Non ne sarà nulla,  
crediamo; ma soltanto per dare sfogo alle ve-  
leltà di un ministro malato, che non aveva al-  
tro di che occupare la Camera della rigenera-  
zione e delle grandi idee e delle stupende ri-  
forme, abbiamo offerto un pretesto a tutti i ne-  
mici dell'Italia di seccarci e perfino ad un'azione  
contro di noi. I clericali intesi, a torto basi,  
ma pure si crederanno sostenuti dagli esterni;  
e ciò non potrà mancare di arricchirsi qualche  
fastidio.

Si approssima poi anche il momento inevita-  
bile, in cui si dovrà aprire il conclave per le  
lezioni di un nuovo papa; e questo fatto non  
potrà a meno di preoccupare ad altri occasione di  
occuparsi delle cose nostre. Speriamo, che il Go-  
verno italiano, quando si presenterà il caso, cui  
ci auguriamo di vedere ritardato, assicurando  
ogni libertà al conclave ed al papa futuro, ita-  
liano o straniero che sia, farà di non immi-  
schiarci né punto, né poco in queste faccende  
de' preti, i quali impareranno così a non im-  
mischiarci nelle nostre.

Pio IX avrà sempre dei grandi meriti verso  
l'Italia. Egli servì a rendere popolare la rivolu-  
zione italiana dal 1846 al 1848, diede un indi-  
rizzo legale al movimento italiano, finché esso  
scoppia in rivoluzione. Poco unendosi ai rea-  
zionisti accelerò la seconda fase del nostro mo-  
vimento nazionale. Da ultimo col degno della  
infallibilità mise tutta l'Europa dalla parte no-  
stra. Egli fu davvero così per l'Italia l'uomo  
della Provvidenza; e noi dobbiamo essergli  
molto grati. Il suo successore, qualunque sia,  
non nascerà sovrano temporale e non potrà par-  
lare all'Europa che della sua indipendenza spi-  
rituale. Noi gliela lasceremo intera come a Pio  
IX; ma anche il papa futuro, quantunque infa-  
llibile, sarà obbligato a discutere le sue dot-  
trine col mondo moderno. La discussione sarà  
il principio della trasformazione; e presto il  
papa non avrà per sé che i nuovi pagani, cioè  
tutti gli ignoranti. Ecco adunque un motivo di  
più per diffondere l'istruzione, onde diminuire il  
numero dei pagani. Ecco una occupazione per  
tutti i liberali e progressisti veri, quella di  
istruirsi ed educarsi per istruire ed educare.

Dopo le polemiche del Nicotera contro a suoi  
colleghi ministri, abbiamo avuto qualche sosta  
in questo scandalo politico mediante la esposi-  
zione finanziaria, che occupa di sè la stampa  
durante le vacanze parlamentari della Pasqua.

Questa esposizione ha avuto questo di buono,  
che anche in fatto di finanza ha giustificato  
pienamente le amministrazioni precedenti, mo-  
strando che l'attuale non intende, se non di  
continuare l'opera loro, e vuolsi mostrare pru-  
dente per non guastarla. Il Depretis, che era  
già stato ministro delle finanze, dei lavori pub-  
blici e della marina colla Destra, poteva a pa-  
role ad a piccoli fatti, come diceva il Bertani  
repubblicano del Nicotera monarchico, dimo-  
strarsi contrario a quel sistema che era stato  
imposto dalla necessità; ma poi, passando dalle  
chiacchiere stradelliane, che servirono d'inganno  
a credenziali della politica, a tutti quei pro-  
gressisti principianti, che hanno ancora da co-  
minciare i loro studi sul governo della cosa  
pubblica, ai fatti, non poté essere diverso da  
quello che era stato quando egli era il collega  
de' suoi attuali avversari.

Nella parte positiva il Depretis non poté ac-  
contentare la sua Maggioranza attuale, che agli  
elettori, i quali si chiamano, gabbati ora (e lo  
furono per colpa propria, avendo prestato facile

ascolto ai ciarlatani politici) ha promesso dimi-  
nuzioni d'imposte ed una grande quantità di  
opere pubbliche. Ma circa la parte dell'avvenire,  
quella del corso forzoso, delle ferrovie, dei trat-  
tati di commercio e di tutto ciò che si attiene  
a queste operazioni, lasciò sperare e credere ad  
aperto il campo alle dispute, appunto perchè né  
se ne fece, né si fa ancora nulla. I grandi pro-  
blemi della finanza italiana sotto a tale aspetto  
restano intatti; e non fidando di vederli sciolti  
così presto dalla Amministrazione attuale, ci  
sembra che i più intelligenti e più pratici di  
parte nostra debbano farli oggetto dei loro  
studii, come qualunque altra riforma desidera-  
bile e praticamente attuabile.

Le Minoranze, che hanno titoli veri per ri-  
divenire Maggioranze, non devono accontentarsi  
di fare una opposizione affatto negativa, come  
era quella della vecchia Sinistra per tanti anni  
e dalla quale ripete la meravigliosa sua incapa-  
cità ora che si trova al potere; ma devono  
studiare tutte le questioni, trattarle nella ra-  
dunata, nella stampa, nel Parlamento e governare  
in fatto così il paese anche fuori del Go-  
verno. Non è per noi questione di partito e di  
voler dimostrare il torto degli altri, ma  
bensi è l'interesse del paese di cui occorre oc-  
cuparsi, e di mostrare coi fatti che si hanno  
idee di pratica applicazione meglio degli av-  
versari.

Il paese, avendo perduto affatto le sue illusioni, è  
sulla via di meglio ascoltare la verità. Dopo  
un'ondata di politica ciarlataneria, siamo ve-  
niuti al punto che nasce la riflessione in tutti.  
Bisogna approfittare del momento favorevole, e  
portare le questioni ad una ad una nel campo  
pratico, attirando anche quella gioventù più  
studiosa e più seria, che fa ora il suo tirocinio  
per l'avvenire.

L'Italia ha conquistato la sua Capitale, nun-  
do l'una dopo l'altra le sue Province. Ora si  
deve fare un movimento consimile dalle Pro-  
vincie sopra Roma; cioè studiare e lavorare da  
per tutto e portare al centro in maggior copia  
idee e virtù rinnovatrici. Il vero partito pro-  
gressista è ancora da formarsi in Italia; e non  
esisterà più che di nome, se non il giorno in  
cui ci saranno maggiori e più forti propositi in  
tutti di studiare e lavorare per il rinnovamen-  
to del paese. Ma per fare questo conviene bandire  
quella superficialità che rese possibili  
tra noi come uomini di Stato prevalenti gente  
ignorante quale il Nicotera, del quale domani  
si meraviglierà l'Italia di averlo avuto e sop-  
portato quale suo ministro, perchè il suo par-  
tito, che non lo stima e che lo combatte nella  
stampa tutti i giorni, non aveva di meglio da  
darle.

P. S. Il telegrafo ci annuncia, che il famoso  
protocollo è stato sottoscritto. Che significa ciò?  
Che l'Inghilterra acconsente di unirsi alla Russia  
per fare un po' più di pressione alla Turchia  
circa alcune delle riforme proposte. Accorren-  
te la Turchia? In tale caso la Russia ha sem-  
pre ottenuto qualcosa. Ma se essa non accor-  
rente la questione rimane al punto in cui prima  
si trovava. Non è sciolta: né si può predire oggi  
quello che sarà per accadere domani nell'Im-  
pero Ottomano. La Russia sembra che faccia  
un po' di pressione anche perchè la Turchia  
accordi al Montenegro gran parte di quello che  
chiede. Circa al disarmo dovranno intendersi i  
due Stati. C'è adunque ancora molto lavoro da  
farsi solo per intendersi; e noi crediamo che  
l'alternativa della pace e della guerra resterà  
ancora per molto tempo.

## ITALIA

Roma. La Ragione ha da Roma: Mantenete,  
contro ogni asserzione contraria, l'offerta del Mi-  
nistero del Tesoro all'on. Seismi-Doda. Saracco  
declinò qualunque offerta. Diguy non fu inter-  
pellato.

Il Conte di Chambord annunciò al Vaticano  
che egli prenderà parte al pellegrinaggio bretone  
del 15 maggio. L'on. Melegari dirà circa gli im-  
minenti pellegrinaggi una Circolare ai Governi  
esteri. Pio IX ebbe un lungo deliquio; ma è del  
tutto rimesso.

## ESTERI

Francia. Il direttore della *Politique* ha in-  
tentato un processo contro il Prefetto di Parigi,  
per riparazione di danni cagionatigli da quel  
funzionario nel vietargli l'autorizzazione di af-  
figgere gli avvisi d'una *Storia imparziale della  
Comune*.

**Germania.** Destò molta meraviglia che l'im-  
peratore Guglielmo non abbia in occasione  
del suo ottantesimo anniversario concesso un ambi-  
stia. Si trova però una assai plausibile ragione  
a questo fatto, nelle dichiarazioni di un foglio  
tedesco secondo il quale fu deliberato di non  
emanare alcun atto d'ammnistia, perchè questa  
sarebbe tornata a profitto dei vescovi esiliati e  
di un gran numero di ecclesiastici renitenti.

**Russia.** Il *Times* ha da Odessa: Odessa è  
completamente al sicuro contro un attacco  
per mare. Vennero collocate oltre 700 torpedini  
ed una serie di fortificazioni ben disposte e be-  
nissimo armate. Le torpedini sono collocate a  
cinque miglia di distanza dal porto, in modo  
che nessuna nave può entrarvi. Le fortificazioni  
si compongono di 8 batterie od opere staccate.  
Di queste, le due principali sono al sud-ovest e  
due al nord-ovest di Odessa. Vi sono tre batterie  
sul molo del Lazzaretto ed una sul molo del  
porto russo. Queste fortificazioni sono armate da  
200 grossi cannoni a retrocarica. La guarni-  
gione di Odessa è forte di circa 10,000 uomini;  
ma nei dintorni sono acciuffierate grandi masse  
di truppe.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefet-  
tura di Udine (N. 46) contiene:

370. *Citazione di pagamento.* — Ad istanza  
del Civico Ospitale di Udine vengono citati Cri-  
stini Giuseppe e Visentini Giacomo domiciliati  
in S. Pietro dell'Isonzo (Austria) a comparire  
nel giorno 14 maggio p. v. avanti il R. Pre-  
tore dei I. Mandamento di Udine, per sentirsi  
condannare al pagamento di L. 400,68, importo  
annualità di fitto dipendente al contratto 3  
settembre 1868.

371. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno  
17 maggio p. v. presso il R. Tribunale di  
Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita  
dei beni immobili che ad istanza del Comune di  
Tolmezzo facente per la frazione di Imponzo  
vengono espropriati a Pittioni Tomaso d'Im-  
ponzo. Prezzo d'incanto L. 449,40.

372. *Affitanza di stabili.* — Nel giorno 21  
aprile presso il Monte di Pietà di Udine avrà  
luogo l'asta per la novennale affitanza dall'11  
novembre 1877 a 10 novembre 1886 dei beni  
costituenti la colonia in S. Marco di ragione  
della Commissaria Corbello. Il dato regolatore  
dell'asta è il fitto annuo di L. 1028.

373. *Aumento del sesto.* — Nel giorno 12  
aprile presso il Tribunale di Udine scade il ter-  
mine utile per presentare l'aumento non mi-  
nore del sesto sopra il beni immobili che ad  
istanza della R. Amministrazione del Demano  
Nazionale venne espropriato a De Checco An-  
tonio di Chiasellis. Il suddetto immobile con-  
siste in un aritorio con gelsi detto Pozzalis in  
mappa di Chiasellis, al n. 323, provvisoriamen-  
te deliberato alla suddetta R. Amministrazione  
per il prezzo di L. 150.

**Associazione Costituzionale Friulana.**  
Diamo un breve resoconto della importante se-  
duta tenuta sabbato scorso da questa Associa-  
zione, non permettendoci la ristrettezza dello  
spazio di estenderci davvantaggio.

Il cassiere economico nob. Mantica rende conto  
dapprima della gestione economica per l'anno  
decorso. L'entrata ascese a 1460; le spese a  
L. 1432,50. Uditò il dettaglio del bilancio, la  
adunanza l'approva.

Si passa quindi al secondo oggetto posto al  
ordine del giorno: la rinnovazione delle cari-  
che sociali. Il socio Deciani propone che il  
Presidente on. Giacomelli venga rieletto per  
acclamazione. L'adunanza aderisce ad unanimità.

lettero *a, b, c*. Indi messa ai voti la proposta per la estensione del suffragio alle donne, viene pure approvata a debole maggioranza.

Sono quindi approvate le conclusioni sopra il quesito quinto e sesto. Sopra il settimo parlano il socio *Perisutti* nel senso di riservare al Governo la nomina dei Sindaci di tutti i Comuni, sia di prima che di seconda classe, il socio *Milanese* per difendere le proposte della maggioranza ed il socio *Linussa* per sostenere quelle della minoranza.

Poste ai voti le diverse proposte, l'adunanza approva quella della minoranza, per cui il Sindaco debba essere elettivo in tutti i Comuni.

In conseguenza di ciò la risposta al quesito ottavo viene modificata nel senso che stia sempre nelle attribuzioni del Consiglio Comunale di rimuovere i Sindaci, mantenendo però nel Prefetto la facoltà di proporre al Consiglio tale rimozione.

Sopra il quesito nono prendono la parola i soci *Milanese* e *Gennaro*, i quali non credono che nel progetto di Legge presentato dal Ministero vi siano prescrizioni che tolgano le garanzie attualmente in vigore per assicurare i contribuenti di una ragionevole ripartizione delle imposte. Risponde il relatore *Deciani* dichiarando come sia legittimo il dubbio che il Ministero abbia proprio l'intenzione di lasciar ampia facoltà ai Comuni di aggravare la mano sopra uno piuttosto che sopra l'altro cospetto di reddito comunale. Si conviene però di togliere dalla risposta al quesito quelle parole nelle quali si dice che il progetto in discorso toglierebbe le garanzie esistenti attualmente.

Venuto in discussione il quesito decimo, il socio *Milanese* sostiene il parere della minoranza del Comitato, e lo giustifica coll'osservazione pratica che sono attualmente pochissimi i ricorsi che si fanno contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, quantunque molti si dichiarino malcontenti delle stesse. Il deferire quest'incarico alle Autorità giudiziarie non farebbe altro se non ristrenderne ancora più il numero, per le maggiori spese ed indugi che ne sarebbero la conseguenza. Il socio *Perisutti* appoggia anch'esso le idee della minoranza del Comitato. Il relatore *Deciani* difende quelle della maggioranza, che vengono approvate.

Viene pure approvata la risposta al quesito undecimo.

Sopra il quesito dodicesimo, parlano i socii *Perisutti*, *Milanese* e *Deciani* per far vedere i grandi inconvenienti, a cui si andrebbe incontro se si lasciasse affatto mano libera ai Comuni di profondere a loro piacimento le rendite comunali, con grave pregiudizio dei bilanci degli anni futuri. Essi sostengono quindi il parere della minoranza del Comitato, per cui non solo le deliberazioni dei Comuni di II classe, ma anche quelle dei Comuni di I<sup>a</sup> vengono per questo riguardo sottoposte all'approvazione della Deputazione provinciale. L'adunanza conviene con loro, approvando le conclusioni della minoranza del Comitato.

Vengono quindi approvate le conclusioni del Comitato sopra il quesito tredicesimo, respingendo l'idea dei Consigli raddoppiati o convocati generali.

Sopra il quesito quattordicesimo parla il socio *Milanese* nel senso che vengano conservati gli articoli 8 e 110 dell'attuale legge, per cui si tutela la dignità del Capo Comune e Capo Provincia, impedendo che siano chiamati a rispondere dei loro operai davanti i tribunali, e sotponendoli invece al giudizio del Consiglio di Stato.

Il socio *Perisutti* difende la proposta della maggioranza, per cui anche gli amministratori del Comune e della Provincia sono sottoposti alle norme del diritto comune.

L'adunanza approva la proposta della maggioranza, ed incarica quindi il Consiglio di Presidenza di fare degli studii e riferire poccia all'Associazione se sia da accettarsi una proposta della minoranza nel senso che sia stabilito per legge che i membri della Deputazione provinciale e delle Giunte comunali debbano avere un'autorità propria ed esercitare un servizio definito e speciale, e che oltre a questo ai Sindaci sia deferita la nomina delle Giunte municipali.

Sopra il quesito quindicesimo l'adunanza è di parere di ammettere tutte le incompatibilità portate dal progetto tranne quelle dei Sindaci ed Assessori comunali, senza nessuna distinzione tra quelli dei Comuni di I o II classe.

Si da quindi lettura delle conclusioni portate dalla Relazione sopra il quesito che venne proposto allo studio nella riunione sociale del 17 settembre 1876, e che riguarda le riforme da introdursi nell'amministrazione della giustizia per renderla meno costosa, in ispecie per gli affari di piccola importanza. Le suddette conclusioni vengono approvate dall'adunanza.

Il socio *Linussa* propone quindi una riforma allo Statuto sociale, onde il numero dei Consiglieri venga da otto portato a quindici; questa proposta, essendo stata appoggiata dai presenti, verrà portata in discussione nella prossima adunanza generale.

Il socio *Deciani* opina che l'Associazione mandi un saluto alle Associazioni consorelle di Bergamo e di Conegliano, per iniziativa delle quali vennero rimandati alla Camera due illustri uomini del partito liberale moderato. Dopo aver aderito a tale proposta, essendo esaurito l'ordine del giorno, l'adunanza si scioglie.

**Il Consorzio Esattoriale di Udine**

(per il quinquennio 1878-82) ha pubblicato il seguente avviso di concorso per la nomina so-  
pra terza dell'Esattore comunale del Consorzio stesso:

In seguito all'avviso di concorso 17 marzo p. p. N. 2179 essendosi presentato un solo con-  
corrente, la Rappresentanza consorziale ha de-  
liberato la riapertura del concorso, escludendo  
però la formalità che la offerta degli aggi sia  
fatta in scheda sigillata.

A tal effetto si notifica che ogni aspirante  
alla nomina di esattore dovrà presentare la sua  
domanda, indicante anche gli aggi, in carta  
bollata da 50 centesimi al Protocollo Municipale  
di Udine non più tardi delle ore 3 pomeridiane  
del giorno 13 (tredici) del corrente aprile,  
corredato della dichiarazione e della prova  
dell'eseguito deposito prescritto dall'art. 1 lettere  
*b, c*, del precedente avviso succitato; ferme  
nel resto tutte le altre condizioni ed indica-  
zioni dell'avviso medesimo.

**Onorificenze.** S. M. il Re con decreto del  
14 marzo scorso ha nominato Cavalieri della  
Corona d'Italia, i signori: Pontotti Giovanni,  
Farmacista in Udine; Merlo Dott. Luigi, segre-  
tario della Deputazione Provinciale di Udine;  
Malisani avv. Giuseppe, Consigliere Provinciale  
di Udine; Patelli avv. Giuseppe, Consigliere pro-  
vinciale di Udine; Faccini Ottavio, di Magnano  
in Riviera; Zapoga Angelo, Sindaco di Marano  
Lacunare; Morgante dott. Alfonso, notaio in Tar-  
cento; Luzzatti avv. Girolamo, di Palmanova.

#### Cassa di Risparmio di Udine.

*Situazione al 31 marzo 1877.*

#### ATTIVO.

Mutui ipotecari	L. 188,534.—
altri corpi morali	73,642.21
Prestiti sopra pegno	202.25
Cartelle del Credito fondiario	480.—
Buoni del Tesoro	40,000.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	16,423.17
Cambiali in portafoglio	3,000.—
Depositi in conto corrente	488,231.71
Beni mobili	1,000.—
Denaro in cassa	69,277.13
Debitori diversi	10,382.29
<b>Somma l'Attivo L. 891,172.76</b>	
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 1407.62
Inter. pass. da liquid.	6995.43
Simile liquidati	315.09
<b>Somma totale L. 899,890.90</b>	

#### PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitali	L. 880,880.37
Simile per interessi a tutto marzo	> 6,995.43
Creditori diversi	> 502.07

**Somma il Passivo L. 888,377.87**

Utili dell'esercizio 1876	> 1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine del- l'anno	> 9,832.38

**Somma totale L. 899,890.90**

#### Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Accessi N. 51, Dep. N. 195, per L. 65,007.68  
Estinti N. 25, Rimb. N. 129, per > 40,835.61

Udine, 31 marzo 1877.

Il Consigliere di Turno

A. VOLPE

#### Il Consiglio Comunale di Udine comincerà domani, com'è già stato annunciato, la sua sessione ordinaria di primavera.

**Personale insegnante.** Fra le ultime disposizioni fatte nel personale insegnante troviamo la seguente:

Zandonini Giovanni, professore delle classi superiori nel Ginnasio di Udine, promosso titolare di prima classe.

**Casino Udinese.** La Società del Casino Udinese è convocata per giorno di domenica 8 aprile corr. alle ore 7 1/2 pomeridiane, nei locali della Società, per deliberare, a sensi e per gli effetti dell'art. 31 dello Statuto, sopra gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilaucio preventivo rettificato per 1877.

2. Nomina di un revisore dei conti in sostituzione del sig. A. Bonini.

3. Nomina di una commissione speciale per la liquidazione e graduale estinzione dei debiti sociali.

**Recente pubblicazione.** Trovansi vendibili presso le Intendenze di Finanza e presso gli Uffici del Registro, al mitissimo prezzo di L. 1,50, la *Istruzione sull'ordinamento del gran libro del debito pubblico e sulle operazioni relative alle rendite*, descritte e compilate dalla direzione generale del debito pubblico ed approvate dal ministero delle finanze, ad uso degli impiegati finanziari, delle amministrazioni pubbliche, private, degli stabilimenti di credito, agenti di cambio, notai, avvocati, procuratori ed altre persone forensi.

**La passeggiata ai prati di Santa Caterina,** grazie al magnifico tempo, riuscì molto animata. Oltre a quelli che fecero umilmente la strada a piedi, molti vi si fecero trascinare in eleganti equipaggi od in più modesti carroz-

zelle. È questo il saluto che noi vogliamo dare alla primavera... ed alla polvere, della quale si ha cominciato ieri ad assaporare le prime dolizie.

Il Consiglio Comunale deciderà forse domani d'apporre al Viale di Poscolle il nome di Corso Ventisei Luglio. Non crediamo che il nuovo nome basti per cancellare la memoria dei fronti pioppi che una volta ornavano quel passeggiaggio, e che il Consiglio permette che venissero stradici.

**Mondello.** Ieri il prato di S. Caterina ricordava in certi punti quella famosa *Carte des Miracles* che ha trovato in Victor Hugo un descrivitore così vigoroso. Non vogliamo dire con ciò che quei poveri mendicanti che, inginocchiati o sdraiati a terra, ponevano in mostra davanti al pubblico le loro infermità, fossero dei marionni intesi a corbellare i passanti colla esposizione di finti mali; ma l'impressione destata da quello spettacolo non poteva che esser triste e molti si domandavano come mai in una città civile e provvista per i suoi poveri, come la nostra, siano ancora possibili totali mostre. Richiamiamo su tale fatto l'attenzione di quelli cui spetta il provvedervi, onde non abbia a rinnovarsi. Per i veri infermi poveri, imperfetti ed impotenti al lavoro, la carità cittadina ha disposto altri asili che non sieno i passeggi pubblici.

**I lavori del ponte di Manzano** sono incominciati; una spalla del nuovo ponte è pressoché ultimata, e presto si getteranno le fondamenta dei quattro piloni che devono sorgere nel letto del Natisone a sostegno delle cinque arcate. Ieri sera poi presso alla Baracca dei lavori ebbe luogo una festa da ballo, che riuscì molto animata.

**I lavori del ponte sul Meduna**, che si sta costruendo superiormente a Spilimbergo, furono nei giorni scorsi grandemente danneggiati dalle piene del torrente, gonfiato dalle acque, delle piogge e dello scioglimento delle nevi. Due pile crollarono ed una terza fu sconnessa. Il Tagliamento fa ascendere l'ammontare del danno a circa 35 mila lire.

**Il pesce d'aprile** mandatoci da Codroipo sebbene avvertito sabato come una *opportunità del domani* (1 aprile) fu mangiato da alcuni lungo la linea. Non era il Verdi, ma il verde della primavera, che viene a gran passi.

**Da Sacile** ci scrivono, che colui, il quale attentò alla vita del dott. A. P. ad Aviano, in modo che non è ancora fuori di pericolo, è uno che s'era avviato per la carriera sacerdotale e che non aveva dato bella prova di sé né a Trieste, dove aveva soggiornato qualche tempo, né a Venezia, dove aveva attaccato brighe con un suo fratello. Costui assalì il dottor P. nel caffè all'improvviso senza proferire verbo. Con un primo colpo gli fece una leggera scalpitatura alla guancia. Col secondo gli piantò il coltello nell'orecchio, poi fuggì precipitosamente ed andò a consegnarsi ai Carabinieri. Il ferito si portò la mano all'orecchio e strappò il coltello; levato il quale, gli sgorgò in abbondanza il sangue. Egli non ebbe tempo nemmeno di riconoscere il feritore, che fu però accusato dai circostanti.

Ci parla la corrispondenza, che nei Distretti di Pordenone e Sacile s'ebbe da ultimo (almeno così si racconta) qualche tentativo di ricatti con lettere minatorie di certi malviventi; e fu l'oculatezza dei RR. Carabinieri che poté impedirli.

È notevole che queste cose succedano in paesi come i nostri, dove i Carabinieri protestavano di non avere nulla da fare.

**Per norma.** Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, con sua circolare a stampa 28 marzo p. p., ha annunciato che la Mostra universale di Parigi sarà aperta il 1 maggio 1878, avvertendo, fatta riserva di trasmettere il Regolamento che sta compilando per la Sezione italiana ed i relativi moduli per la domanda di ammissione, che il termine ultimo per la presentazione delle domande stesse scadrà col giorno 20 giugno p. v.

**Teatro Nazionale.** Alle rappresentazioni date nelle due scorse sere a questo Teatro dalla Compagnia dei giovanetti romani, il pubblico accorse molto numeroso e non fu scarso di applausi per i piccoli esecutori.

Noi però non possiamo associarci a quegli applausi, giacchè, se dobbiamo riconoscere che quei giovanetti facevano del loro meglio per riuscire graditi al pubblico, tuttavia non sappiamo quale vantaggio loro o dell'arte, si possa ritrarre dalle fatiche che devono sostenere.

La musica vivace e spigliata del *Crispino e la Comune*, eseguita in quella maniera per tutta quanta la sua bellezza, e per la somiglianza delle voci e per la debolezza dell'orchestra, diventa di una monotonia insopportabile per chi l'ha sentita altre volte.

Al cattivo senso fatto dalla musica contribuisce non poco anche l'idea che i giovani esecutori, sfornando la voce, finiscono col rovinarla, e non essendo dotati di tutti quei mezzi, che sono pur

necessari per percorrere la carriera teatrale, si preparano un avvenire pieno di disillusionsi.

Un'altra osservazione siamo obbligati a fare saper le condizioni igieniche di quel Teatro, le quali lasciano molto a desiderare almeno fino a quando non si pensa a collocare altrove le latrine, od almeno ad impedire che le loro esalazioni si spandano nella sala teatrale, come avveniva nelle due scorse sere.

E finalmente si dovrebbe pensare al grave inconveniente che proviene dall'esercizi in quel teatro una sola uscita, ed angusta anche quella, per cui in caso d'incendio, potrebbero nascere dei gravi guai. Domenica sera appunto per questa ragione cedendo alle spinte della gente che usciva andarono in pezzi i vetri delle porte. Si provvedeva dunque fino a che si è in tempo.

**Furti.** Dal 24 al 31 marzo u. s. furono denunciati i seguenti furti ad opera d'ignoti ed in danno:

di D' O. A. G. di Ghiracco; mezzo ettolitro di frumento;

di

struzione del Popolo, dovrebbero diffondersi da per tutto. È una gara, che ottiene un doppio scopo. Così ci piacque il vedere come a Padova si facessero da quasi professori una dozzina di letture geniali a beneficio dei giardini dell'infanzia. Perchè non si potrebbe fare altrettanto anche ad Udine e nelle minori città del Friuli, destinando per questo un giorno alla settimana ed avvezzando il nostro pubblico anche ad assistere alle conferenze della letteratura popolare e piacevole, senza la gravità accademica e dottrinale.

A Vienna anni addietro si facevano perfino delle letture umoristiche. Perchè noi in Italia non potremmo usare anche di questo per fare in quello che meritano la critica dei costumi italiani? Ameremmo che siffatte letture si facessero anche a beneficio delle biblioteche scolastiche e circolanti nel nostro contado, la cui propagazione vorremmo vedere ripigliata.

A Roma stessa vediamo iniziata da molti studiosi di quel Circolo filologico una serie di conferenze di filologia; essendo già annunziate quelle di filologia orientale, di filologia latina, ellenica, italiana, di scienze storiche, filosofiche, orientali ecc. Tale sistema di volgarizzazione delle scienze, da noi messo in pratica in qualche parte dai professori dell'Istituto tecnico, ci sembra un'ottima moda.

Anche a Napoli il Circolo filologico offre un bell'esempio, unendo gli studiosi più provetti colla gioventù volenterosa di apprendere. Esso si è suddiviso in sezioni, costituendone una per la letteratura, arte, storia, critica archeologia, un'altra per gli studi economici, sociali, statistiche, una terza per i filologici per lavorare tutti d'accordo ai progressi della cultura italiana. Anche questo è un esempio degno d'imitazione.

A Roma si è formata una Associazione di contribuenti con azioni di prestito, onde fondare un'importante scuola per sperimentare per quel Comizio agrario e scuola di agricoltura e stazione agraria. Ora vediamo dai giornali, che moltissimi degli onorevoli preti fecero dono delle carte di prestito sottoscritte alla istituzione. Sottoponiamo questo fatto onorevole al riflessione dei nostri compatrioti. È questo uno degli elementi necessari per istituire quella che si dovrebbe chiamare la scuola pratica e del progresso agrario per i figli dei possidenti ed agenti, che vogliono considerare l'agricoltura come un'industria della quale devono trovarsi a capo i possessori della terra. Le famiglie di possidenti non hanno altro mezzo di conservarsi agiate, che di occuparsi esse medesime di tutti gli studi applicati all'industria della terra, per farla rendere stabilmente quanto è possibile.

Ora che si sono formate in Italia delle Associazioni delle diverse industrie (della lana, del cotone, della seta, delle macchine ecc. ecc.) onde avvisare a promuovere i propri interessi e progressi, sarebbe bene che in ogni Provincia, o regione, o zona agraria, si formassero Associazioni simili di proprietari per provvedere pure al meglio dell'arte loro. Quanto più estesamente sarà applicato in Italia il sistema dell'azione e d'associazione spontanea per tutti i singoli progressi, specialmente economici, tanto più presto si uscirà da quel marasmo di bizzarismo politico nel quale summo piombati all'uso spagnuolo.

**Il Monumento a Tiziano in Cadore.** Pare che il Comitato promotore per la inaugurazione del monumento a Tiziano abbia deciso di rimandare all'agosto 1878 la solennità, il cav. Poli, fonditore della statua, avendo scritto definitivamente che per l'agosto venturo il getto non potrà essere fatto. È cosa che dispiace a tutti. Però nell'agosto prossimo si commemorerà solennemente l'anniversario della morte del gran colorista, si terrà il X Congresso alpino, si farà l'esposizione scolastica circondariale, si collocheranno le lapidi commemorative dei fatti d'armi avvenuti in Cadore e forse si inaugurerà il busto di Natale Talamini.

**I Pronostici per l'Aprile**, riassunti, sono, secondo la ditta Mathieu de la Drôme, i seguenti: Bel tempo dal 1 al 5. Dal 5 al 13 periodo relativamente bello. Pioggie parziali, ma di breve durata verso il 7 e il 9. Vento forte verso il 16 e il 19. Pioggie abbondantissime e generali al primo Q. L. che comincia il 20 e finisce il 27. Bel tempo dal 27 al 30. Brusche transazioni in questo mese.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrafano al Movimento che l'on. Branca, segretario generale del ministero di agricoltura, ha offerto le sue dimissioni con lettera diretta al presidente del Gabinetto.

— Malgrado le ultime notizie d'indole pacifica, il Journal des Débats dubita dell'efficacia del protocollo, potendo il Montenegro offrire protesto alla Russia di un intervento.

— La Nazione ha da Mistretta che al Sottosegretario di Mistretta si è costituito Serra Pietro condannato a 20 anni di lavori forzati, latitante omicida. Egli era cercato con promesse di premio.

— Si ha da Sassari essere stato arrestato dopo un conflitto l'assassino di Usai, Gussi Domenico, ferito, per l'arresto del quale era stato fissato un premio di 200 lire.

— Il conte Harry Arnim a Nizza fu operato agli occhi dal prof. Girard. Tomosi rimarrà cieco.  
— L'Unione ha da Nizza: Lo stato di salute del conte Harry di Arnim è disperato.  
— È giunto a Nizza Midhat pascià, che viaggia sotto il nome di Cresp.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 31. Il Morning Post attende la firma immediata del protocollo. Soggiunge che il governo inglese ha motivo di credere che riceverà, riguardo alle intenzioni di demobilizzare, assicurazioni abbastanza formali, che autorizzeranno l'Europa a credere allontanata ancora una volta la busara che la minacciava, a meno che non sorga un incidente imprevisto.

**Costantinopoli** 30. I Montenegrini avranno domani un abboccamento con Safvet. La rottura è considerata meno probabile in seguito all'accordo dell'Inghilterra e della Russia.

**Palermo** 31. I giornali d'ogni colore lodano il Prefetto e le Autorità di sicurezza pubblica per l'importantissimo arresto, operato ieri in città, dei famigerati briganti Domenico e fratello Salvatore Altano da Sambuca Zubat, sui quali pesava la taglia di lire duemila per ciascuno: I briganti, accompagnati dal popolo plaudente, furono condotti nelle grandi prigioni.

**Parigi** 31. I dispacci da Londra e da Pietroburgo fanno prevedere che il protocollo sarà firmato oggi. Il protocollo sarà notificato alla Turchia, ma la firma della Turchia non sarà mandata. Lo scopo del protocollo è unicamente quello d'invitare solennemente la Turchia alla realizzazione delle riforme.

**Roma** 1. Cialdini è arrivato ed ebbe una conferenza con Melegari.

**Parigi** 31. Una nota pubblicata nei giornali dice che alcuni circoli tentarono di dare un'importanza fittizia all'incidente sollevato dai senatori che domandarono a Decazes spiegazioni sulla situazione del Papa. L'incidente si ridusse da sé stesso alle sue giuste proporzioni. Decazes interpellato parafrasò il suo discorso del 20 gennaio 1874, i cui termini non poterono lasciare in nessuno il minimo dubbio sulla volontà del governo francese di mantenere coll'Italia le migliori relazioni.

**Parigi** 1. Decazes recossi a Cannes.

**Vienna** 31. La Corrispondenza politica annuncia che il prodotto delle imposte dirette ed indirette in Austria nel 1876 oltrepassò il preventivo di 7,24 9.000 fiorini; il totale delle entrate dirette e indirette nel gennaio e febbraio 1877 oltrepassò lo stesso periodo dell'anno scorso di 1.761.000 fiorini.

**Londra** 31. Il protocollo fu firmato.

**Copenaghen** 31. La sessione del Parlamento è prorogata, non potendo le due Camere intendersi riguardo al bilancio.

**Pietroburgo** 31. Ignatief è arrivato. I giornali dicono che il protocollo garantirà la pace soltanto se la Turchia eseguirà le riforme.

**Madrid** 1. Il Re ritornando a Madrid darà amnistia alla stampa.

**Bukarest** 1. La Camera decise di non mettere in istato d'accusa Coop, Cretulesco, Cantacuzeno, Rosetti; la discussione continua per gli altri ex ministri.

**Costantinopoli** 31. Trattasi d'inviare Reouf pascià in missione a Pietroburgo. Khalil Scherif partirà la prossima settimana per Parigi. La Camera discute la legge del Vilayet.

**Costantinopoli** 31. I Montenegrini ebbero oggi un abboccamento con Safvet. I Montenegrini mantengono le ultime domande. Safvet disse che la Porta prenderà prossimamente una decisione definitiva, e farà loro conoscere la risposta. La firma del protocollo a Londra rende l'accordo meno impossibile. Il generalissimo Abdulkerim partirà per ispezionare l'esercito del Danubio. Assicurasi che Sadullah bei si nominerà ambasciatore a Berlino. Klappa è partito.

**Rangoon** 29. L'avviso Cristoforo Colombo è giunto da Pointe de Galles. Tutti stanno bene. Proseguirà per Singapore fra quattro giorni.

**Berlino** 2. Ieri anniversario di Bismarck, l'Imperatore e il Principe ereditario audarono a felicitarsi con lui personalmente. Ebbe luogo quindi lo sposalizio della Principessa Carolina, figlia del Principe imperiale, col Principe ereditario di Sassonia-Meiningen.

**Londra** 2. Il Times dice che dopo la firma del protocollo i plenipotenziari hanno redatto e firmato un processo verbale, che contiene dichiarazioni precise di Schuvaloff circa la volontà della Russia di demobilizzare.

**Pietroburgo** 1. La notificazione del protocollo alla Porta sarà fatta fra breve.

**Costantinopoli** 1. Nulla fu deciso circa la missione a Pietroburgo. I Montenegrini avranno un altro abboccamento con Safvet pascià entro la settimana. Dervisch pascià fu nominato governatore di Salonicco.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 2. Si dice che l'on. Maiorana-Calabiano in seguito alla rinuncia dei quattro deputati da lui scelti per far parte della commissione per l'inchiesta agraria, abbia dato le sue dimissioni.

**Roma** 2. Il Libro verde sarà pubblicato entro la corrente settimana. Si attesta per pubblicarlo la firma del protocollo.

**Parigi** 2. Ieri è arrivato il sig. Gavard segretario d'ambasciata a Roma portando lo schema del protocollo che fu approvato in Consiglio dei ministri, presente il marchese Mac Mahon.

**Roma** 2. Il Diritto pubblica il testo ufficiale dell'esposizione finanziaria.

**Berlino** 2. Bismarck prenderà prossimamente un lungo abbastanza lungo, come da molto tempo ne era intenzionato. Bulow lo rimpiangerà al ministero degli esteri e Campausen all'atrio.

**Bukarest** 2. Una certa agitazione regnante in alcune parti del Vilayet del Danubio, Sadik spal una circolare con la quale invita le autorità ad evitare ogni conflitto coi cristiani. Il console inglese di Rustecne viaggerà prossimamente nell'interno della Bulgaria.

**Pietroburgo** 2. Il Golos scorge nella firma del protocollo l'accordo delle potenze perché la Porta sia obbligata ad eseguire le domande della confederazione, come pure il riconoscimento del diritto della Russia di procedere a misure coattive nel caso che la Porta non soddisfacesse alle condizioni alle quali la Russia crede possibile di ritirare le sue truppe dalle frontiere della Turchia; la fine che è ora data alla questione di Oriente è dovuta agli sforzi energici e disinteressati della Russia.

**Bukarest** 2. La camera con 49 contro 17 approvò la proposta di mettere in istato d'accusa Boeresco. Cinque commissari hanno dato la dimissione; la commissione si ricompleterà. Klapa è partito per Nizza.

**Palermo** 2. Il brigante Camarata Antonino che aveva la taglia di L. 2000 si presentò stamane all'autorità militare alla Chiusa di Scalafani, munito d'un salvacondotto del prefetto di Palermo.

## Notizie Commerciali

**Borse.** Piuttosto che attribuire il nuovo rialzo che si verificò nella passata settimana nei valori di borsa a soddisfacenti notizie politiche, forse è cosa più ragionevole trovare la ragione della facilità con cui queste vengono messe in giro nel bisogno della grande speculazione di chiudere la liquidazione mensile con corsi più elevati. L'esposizione finanziaria non fece né caldo né freddo sui capitalisti italiani; fu sentito con piacere che vi sia in prospettiva un sopravanzo attivo di una dozzina di milioni, ma giustamente nel mondo commerciale si riconosce il merito di questo fatto nei ministeri precedenti. Le grandi preoccupazioni sono per la questione orientale, ed i corsi delle nostre piazze continuano a tener dietro nelle loro oscillazioni a quelli di Parigi. Così la nostra Rendita partita l'altro Sabato da 79 circa, e retrocessa Lunedì sino a 78.50, ricominciava quindi a risalire, per giungere Sabato mattina fino ad 80, da cui, in seguito alle notizie della reazione sopravvenuta in Parigi, tornava a discendere sino a 79.65.

**Coloniali.** Trieste 31 marzo. — Nei caffè vi furono vendite abbastanza animate a prezzi invariati: 1500 sacchi Caffè Rio da ord. a fino da fior. 95 a 110 al quint.; — 1500 sacchi Santos da ord. a fino da fior. 98 a 115 il quint.; — 150 sacchi Java da fior. 113 a 114 il quint.; — 69 casse Malabar Piant. a fior 138 il quint.

Nei Zuccheri pesti austriaci mercato in calma con affari limitati al solo dettaglio ed a prezzi debolmente tenuti. Si vendettero 2000 quint. dei suddetti zuccheri da fior. 45.75 a fior. 47 il quint.

**Petrolio.** Trieste 31 marzo. — L'articolo è sostenuto con affari animati; scarso deposito. — Vendite: 3200 barili pronti da fior. 20 a 22 il quint., — 3500 casse da fior. 25 a 26 il quint.

I prezzi correnti delle granarie praticate in questa piazza nel mercato del 29 marzo.

Fruento	(tutto lire)	24.	25.
Granoturco		14.60	15.50
Sogna		14.60	—
Lupia		8	—
Spira		24	—
Miglio		21	—
Atena		11	—
Berseno		14	—
Fagioli (aliquotati)		1.750	—
Fagioli (di piazza)		20	—
Oro pianto		28.50	—
da pianto		14	—
Matura		12	—
Leati		30.40	—
Borghese		8	—
Castagne		—	—

Osservazioni meteorologiche  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metro 116.01 sul livello del mare m.m.	745.0	744.1	746.8
Umidità relativa . . .	64	64	62
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	q. sereno
Acqua cadente . . .			
Vento ( direzione chil. )	calma	2	E.
Termometro contigraido	13.5	15.5	11.0
Temperatura ( massima )	20.4		
Temperatura ( minima )	7.6		
Temperatura minima all'aperto 5.1			

Orario della Strada Ferrata.	Partenze
Arrivi	
da Trieste	da Venezia
ore 1.10 ant.	10.20 ant.
* 9.21	2.45 pom.
* 9.17 pom.	8.22 * dir.
	2.24 ant.
	3.35 pom.
dalla Carnia	per Carnia

## INSEZIONI A PAGAMENTO

**DOMENICO ZOMPICHIATTI**

SARTO E MERCIAJO

UDINE MERCATO VECCHIO N. 1

**Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

**COLLA LIQUIDA**

di

**EDOARDO GAUDIN DI PARIGI**

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. - .50
scura	• - .50
grande bianca	• - .80
piccolo bianca carre con capsula	• - .85
mezzano	• - 1.1
grande	• - 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

**FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE  
IN UDINE.**

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** esaminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaia d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che qualsunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume, eziandio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarino presso Mestre, villeggiatura del sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbrico un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz' ora.

G. D. A.

**FRATELLI MONDINI**

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

tengono in vendita, a prezzi da non temere concorrenza, un numero visioso di

**SOFFIETTI**

PER LA SOLFORAZIONE DELLE VITI

da loro inventati già da qualche anno, ed ora perfezionati secondo gli ultimi sistemi. Hanno pure in pronto varie Macchine per gli incendi, ed altre per usi diversi da essi fabbricate.

**ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI**

del Dott. N. GERBER in THUN

**Farina lattea**

Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo.

Questa farina lattea, è a preferirsi qualunque altro preparato di simili generi, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; in che la ronde sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

**Latte condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzati** Milano S. Paolo, 9. e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

**NUOVO MAGAZZINO IN VIA DEL CRISTO**

DI

**VINI COMUNI**

ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

non meno di dieci litri con servizio a domicilio.

Si consiglia il sottoscritto di essere onorato di numerose commissioni stante le perfette qualità e limitatezza dei prezzi. Avverte altresì che il Magazzino è fornito a comodo dei concorrenti di fusti in sorte.

Recapito in Piazza dei grani alla Postaria Tabacchi.

ANTONIO CARLETTI.

**IMPEDGO DI AGENTI DI ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI**

Il sottoscritto Agente Principale della colossale Società NORTH-BRITISH et MERCANTILE INGLESE, residente in Udine, Via ex Cappuccini N. 4, fa ricerca di Agenti stabili nei Capi-Luoghi di questa Provincia, che verranno compensati generosamente.

**ANTONIO FABRIS****DIFFIDA**

Si pregano i signori consumatori di DINAMITE di stare in guardia contro CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di Dinamite. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la Dinamite Nobel in Italia è quella della Società Anonima Italiana in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di Dinamite sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

**PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE**

preso in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . . L. 5.90 il kilogr.

• • 3 . . . . . 3.90

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

**100 BIGLIETTI DA VISITA**

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

**NUOVO SISTEMA PREMIATO**

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

**Listino dei prezzi**

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . . .	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . .	1.50
100 fogli Quartina satinata, battonè o vergella . . . . .	2.50
100 Buste porcellana . . . . .	2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . . . . .	3.00
100 Buste porcellana pesanti . . . . .	3.00

**VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO**

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

**Non più Medicine**

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarci da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere, fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifeste è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta ai Cioccolatini in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comines, sati. Bassano, Luigi; Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutio, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso, Zanettol, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartar, Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.